

«Nobody can love you more than you»



ZaneleMuholi

prospettive.

# ZaneleMuholi

OTTOBRE 2018 - GENNAIO 2019  
TOSETTI VALUE - CORSO MARCONI 10, TORINO

elenco delle opere in esposizione



IN COLLABORAZIONE CON:

Galleria del Cembalo

prospettive.

## ZANELE MUHOLI: «NOBODY CAN LOVE YOU MORE THAN YOU»

*Tosetti Value con la gentile collaborazione della Galleria del Cembalo, è lieta di presentare la mostra "Nobody can love you more than you", una selezione di opere dal progetto "Somnyama Ngonyama".*

Somnyama Ngonyama, "Ave leonessa nera" in Zulu, è il titolo del lavoro di Zanele Muholi, attivista visiva sudafricana impegnata nella lotta contro i pregiudizi razziali e di genere. Attingendo dal linguaggio del teatro l'artista interpreta vari personaggi e archetipi, utilizzando parrucche, costumi e oggetti di uso quotidiano. Contrastando la sua pelle e a volte schiarendosi le labbra accentua le

proprie caratteristiche fisiche in una riaffermazione della sua identità nera. All'interno dell'idea di auto-rappresentazione coesistono molte forze, spesso anche contrarie e controverse. Nel guardare questi autoritratti, eventualmente per alcuni lunghi minuti, si viene colpiti da moltissime sensazioni e da livelli interpretativi a volte molto distanti gli uni dagli altri. Esiste innanzitutto un livello decisamente *umano* di queste immagini, un luogo in cui non ci si può sottrarre alla domanda che coglie quasi tutti noi in molti momenti della nostra vita, «dove sto io?». A questa prima domanda guardando negli occhi Zanele, in tutto il suo riflettere di nero splendore, penso che molti di noi potrebbero trovarsi a distogliere lo sguardo velocemente.

Stare davanti a una qualsiasi di queste fotografie è quindi prima di tutto un esercizio individuale di autovalutazione e di analisi profonda che, al fondo, lascia una sensazione conturbante, e quel senso di paragone scomodo nei confronti di una persona che si è messa, nuda, di fronte alla lente dell'obiettivo, esponendo sé stessa oltre qualsiasi misura privata.

Come secondo livello, quasi fosse una marea asincrona, arriva alla nostra coscienza quello più logico e razionale circa le motivazioni che sostengono questo sacrificio individuale così poco negoziabile. Per tentare di capirlo è necessario chiedersi cosa provi una minoranza nel vivere ogni giorno la propria

condizione che è sia fisica e reale, che percettiva e ambientale. Sforzo, quest'ultimo, molto complesso per un cittadino italiano così distante dal concetto di minoranza nella società. Quello che potrebbe aiutarci è una frase pronunciata dalla stessa Zanele Muholi «*You live as a black person for 365 days*»: concetto urticante nella società della "giornata del" e delle campagne umanitarie da social network. Perché tutti noi ci ricordiamo dei neri (categoria utilizzata in questo caso a significare una qualsiasi minoranza, sia essa etnica, che di genere, che religiosa, che civile) massacrati nelle comunità africane o addirittura negli "evolutissimi" Stati Uniti d'America, quando ne abbiamo notizia, per un giorno o poco più; quanto è più complesso ricordarsi, a valle

del cordoglio pubblico, che quelle persone rimarranno discriminate per i restanti 364 giorni. Ecco perché questi autoritratti vanno oltre il loro spazio fisico di pochi centimetri quadrati e approdano ad uno puramente ideale che sembra trasformarli in manifesti, in luoghi di esistenza per molte persone, e non solo per la stessa Zanele, in cui essere visibili, rispettati e, soprattutto, riconosciuti.

E poi c'è la *fotografia per come ci appare*, una donna con una coperta in testa, delle mollette, altri ammennicoli più o meno casalinghi e riconoscibili: sono i segni di cui l'artista ha voluto comporre il proprio rosario visuale. Alcuni, come ci suggeriscono le sue parole, richiamano specifici

momenti della storia collettiva, come l'immagine in cui indossa un cappello da minatore e occhiali protettivi, con un'espressione di shock impressa sul viso, per ricordare il massacro di Marikana del 2012, in cui 34 minatori in sciopero furono uccisi dalla polizia. Altri sono suggestioni, che proiettate ai nostri occhi aprono porte incontrollate, a seconda di come quell'esile elemento possa essere stratificato nel terreno culturale della nostra contemporaneità: un velo a cingere la testa, delle grucce, strisce di scotch, componenti di un dispositivo anche emotivo che proprio come sassi lanciati in uno stagno compiono i loro cerchi dentro di noi.

“The black body itself is the material,  
the black body that is ever scrutinised,  
and violated and undermined”

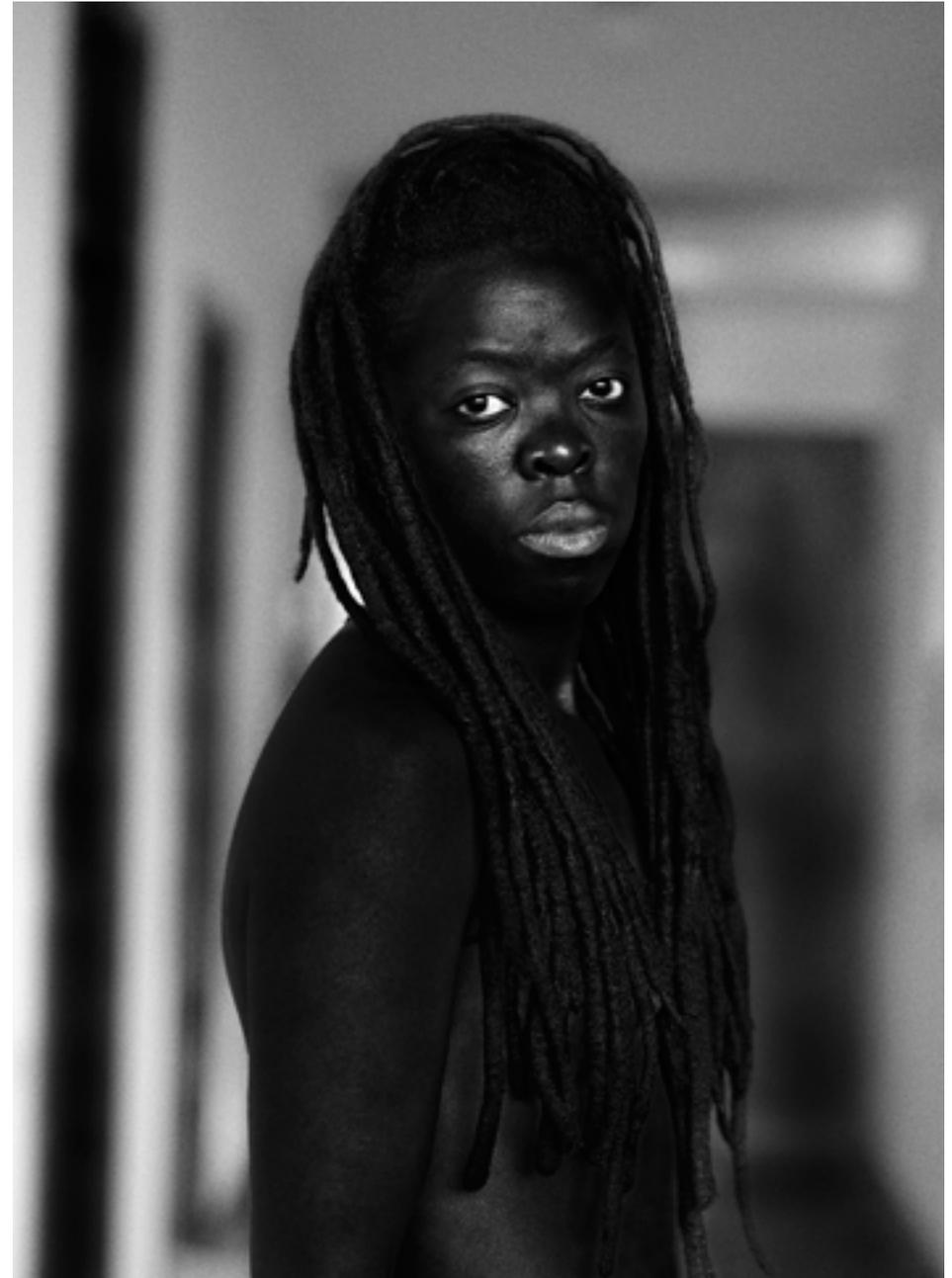
**Uth'angithini, Parktown, Johannesburg, 2016**

Silver Gelatin print

Image size: 70 x 51. 4cm

Edition of 8 + 2 AP

---





**Sizile, Umlazi, Durban, 2016**

Silver Gelatin print

Image size: 40 x 32.8cm

Edition of 8 + 2 AP

---

**Faniswa, Seapoint, Cape Town, 2016**

Silver Gelatin print

Image size: 80 x 64.7 cm

Edition of 8 + 2 AP

---



**Bona II, Charlottesville, Virginia, 2015**

Silver Gelatin print

Image size: 29cm x 50cm

Edition of 8 + 2 AP

---



**Bhekani, Mayotte, 2016**

Silver gelatin print

Image size: 49.3 x 80 cm

Edition 8 + 2 AP

---



**Senzekile II, Cincinnati, 2016**  
Silver Gelatin print  
Image size: 60 x 42.66 cm  
Edition 8 + 2 AP

---





**Bukhosi II, Parktown, 2016**

Silver Gelatin print

Image size: 70 x 50 cm

Edition of 8 + 2 AP

---

**Namhla II, Chapel Hill, North Carolina, 2016**

Silver Gelatin print

Image size: 50 x 43.9 cm

Edition of 8 + 2 AP

---





**Buzani, Parktown, 2016**

Silver Gelatin print

Image size: 65 x 46 cm

Edition of 8 + 2 AP

---



**Ntomb'zane, Mayotte, 2015**

Silver Gelatin print

Image size: 50 x 33.3cm

Edition of 8 + 2 AP

---

**MaID, Brooklyn, New York, 2015**

Silver Gelatin print

Image size: 40 x 31.7 cm

Edition of 8 + 2 AP

---

**Zamile, KwaThema, 2016**

Silver Gelatin print

Image size: 100 x 78 cm

Print Edition of 8 + 2 AP

---



**Thembeke I, New York Upstate, 2015**

Silver Gelatin print

Image size 60 x 48.7cm

Edition of 8 + 2 AP

---





**Zinathi I, Johannesburg, 2015**

Silver Gelatin print

Image size 70 x 44.8cm

Edition of 8 + 2 AP

---



**Namhla at Cassilhaus, Chapel Hill, North Carolina, 2016**

Silver Gelatin print

Image size: 80x 53.33cm

Edition of 8 + 2 AP

---

**S'manga, Amsterdam, 2016**

Silver Gelatin print

Image size: 60 x 49,5 cm

Edition of 8 + 2 AP

---





**Ndivile II, Malmo 2015**

Image size: 60 x 46,5 cm

Paper size: 70 x 56,5 cm

Edition of 8 + 2 AP

---

**Basizeni II, Parktown, 2016**  
Silver Gelatin print  
Image size: 65 x 46 cm  
Edition of 8 + 2 AP

---





**Fezekile III, Cincinnathi, 2016**

Image size: 60 x 46,5 cm

Paper size: 70 x 56,5 cm

Edition of 8 + 2 AP

---

**Ntozabantu II, Parktown, 2016**

Silver Gelatin print

Image size: 49,3 x 80 cm

Edition of 8 + 2 AP



“Experimenting with different characters and archetypes, I have portrayed myself in highly stylised fashion using the performative and expressive language of theatre. The black face and its details become the focal point, forcing the viewer to question their desire to gaze at images of my black figure. By exaggerating the darkness of my skin tone, I’m reclaiming my blackness, which I feel is continuously performed by the privileged other”.

# ZaneleMuholi

---



## Muholi Muholi, Parktown, 2016

Silver Gelatin print

Paper size: 110 x 76.8 cm

Edition of 8 + 2 AP

SOLD OUT

---

Attivista visiva e fotografa nata a Umlazi, Durban, Zanele Muholi vive a Johannesburg.

La sua mission, come personalmente dichiarato, è “riscrivere una storia visiva del Sudafrica dal punto di vista della comunità nera, lesbica e trans, affinché il mondo conosca la nostra resistenza ed esistenza in un periodo in cui i crimini generati dall’odio sono all’apice, in Sudafrica e non solo”.

Dopo aver seguito un corso di Advanced Photography al Market Photo Workshop di Johannesburg, nel 2009 Muholi ha conseguito un Master of Fine Arts in Documentary Media alla Ryerson

University di Toronto. Dal 2013 è professore onorario della Arts/Hochschule für Künste di Brema.

Fra i numerosi premi, sono stati loro\* conferiti il titolo di Chevalier de l’Ordre des Arts et des Lettres e l’Infinity Award dell’International Center of Photography. Le più recenti esposizioni personali includono: Spelman College Museum of Fine Art, Atlanta; Fotografiska, Stoccolma; LUMA Westbau, Zurigo (2018); Stedelijk Museum, Amsterdam (2017) e Autograph ABP, Londra (2017). L’artista ha prodotto un progetto urbano intitolato Masihambisane - on Visual Activism per Performa 17, New York (2017).

\*Muholi preferisce un pronome personale plurale, che non faccia riferimento a genere maschile o femminile.

## prospettive.

Prospettive è un progetto sulla fotografia contemporanea ideato da Tosetti Value *per l'Arte* con il desiderio di dilatare il campo prospettico sulla realtà.

Le mostre, in sinergia con le ricerche economiche del Centro Studi, sono la base per alimentare dibattiti. Lo sguardo dell'autore diviene quindi il punto di vista privilegiato da cui partire per muovere idee che possano offrire visioni sempre più nuove, laterali e lungimiranti.

Ogni volta, l'attenzione a collaborare con istituzioni e gallerie permette di guardare alla fotografia nella sua complessità sostanziale e nel suo valore di mercato. Così da favorire un collezionismo consapevole e, al contempo, di vivere l'opera, ogni giorno, nella sua potente quanto normale quotidianità.

© Zanele Muholi  
Courtesy of Stevenson, Cape Town/Johannesburg - Yancey Richardson, New York  
Galleria del Cembalo, Roma

Testo a cura di  
Tosetti Value *per l'Arte*



**Tosetti Value S.I.M. S.p.A.**  
Corso Marconi 10 - 10125 Torino  
Tel. +39 011 8120643  
Fax +39 011 8121517  
[info@tosettivalue.it](mailto:info@tosettivalue.it)  
[www.tosettivalue.it](http://www.tosettivalue.it)

Cap. Soc. € 1.052.630 i.v. - R.E.A. n. 842234  
Torino: Reg. Imprese, Cod. Fisc. e P.Iva 07115120011  
Iscr. Albo n. 247 delle Società di Intermediazione Mobiliare  
previsto ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. N. 58/1998  
Autorizzata cin delibera Consob n. 16566  
Società vigilata da CONSOB e Banca d'Italia